

Ultimo weekend per visitare tanti paesi siciliani che offrono gemme di rara e straordinaria bellezza

## Piccole meraviglie, grandi emozioni

# N

ella regione più assetata d'Italia, i piccoli comuni hanno deciso di ergersi a custodi delle sorgenti più antiche: capita così che a Santo Stefano di Quisquina, i cittadini abbiano deciso mappare e riscoprire le tante sorgenti nascoste nel verde (a partire dalla sorgente Gragotta, mai aperta al pubblico) e renderle visitabili con l'Aica, l'Azienda idrica comuni agrigentini. Il percorso organizzato dalla rete Di acqua e di terra e sostenuto da **Fondazione con il Sud** si inaugura domani e domenica, ed è uno degli appuntamenti più attesi di questo ultimo weekend dei Borghi dei Tesori. Dove si attende una vera invasione, visti i due finesettimana precedenti, in attesa che dal prossimo weekend, 10 e 11 settembre prenda il via la rassegna madre delle Vie dei Tesori nelle città: Bagheria, Termini Imerese, Trapani, Marsala, Mazara, Enna, Caltanissetta e Messina. Ma riecoci ai Borghi: visto che sempre di Agrigentino si tratta, ultima possibilità per raggiungere

la Tomba del Principe di Sant'Angelo Muxaro, ma vi porteranno alla chiesa del Carmelo con il suo campanile, e al museo archeologico con i suoi pezzi di mano di un misterioso maestro degli ori. E se si vuole fare il percorso senza stress, questo weekend c'è un comodo pullman di AutoService da Palermo per Sant'Angelo, ma sono previste corse anche per Caltabellotta (non perdetevi la sinagoga e la casa rabbinica, il must di questa edizione dei Borghi dei Tesori). Tutto prenotabile sul sito [www.lieviedeitresori.com](http://www.lieviedeitresori.com) dove si consultano anche giorni e orari. Altri suggerimenti? Ecco: domenica a Sutura si potranno scoprire i misteriosi figureddi affreschi bizantini nascosti in una piccola cappella che forse era una tomba sicana: sono stati restaurati tramite una raccolta fondi tra i cittadini. Risalendo verso Palermo, bisogna prendersi un po' di tempo e camminare tra le rovine normanne di Castronovo di Sicilia, tra tesori bizantini e quartieri arabi: perché questo borgo è una cipolla, lo sfogli e trovi i segni dei popoli che da qui sono passati: assaggerete la pitirri, una stranissima polenta

**Da Santo Stefano di Quisquina a Caltabellotta il viaggio in bus è senza stress**



siciliana e le cuddredde che qui sono focaccine ai fiori di sambuco, piatti che preparano solo gli anziani del paese. A Bivona invece vi condurranno tra vannedde medievali. Ad Alcarà Li Fusi, nel Messinese, si potranno osservare da vicino i grifoni che hanno i nidi arrampicati sulle Rocche del Crasto; a San Piero Patti trekking tra pioppi, roveri, noccioli, incontrando volpi, conigli, istrici, maiali selvatici, ghiiri, passerii, colombacci, nibbi, poiane. Oppure salite fino al monastero basiliano di Frazzanò che sembra abbracciare le nuvole, fermatevi a Graniti tra i colori sgargianti dei murales; a Mirto dove domenica canta Antonio Smiriglia, l'artista di Galati Mamertino vero mago etno-popolare. Scendete verso il cuore antico della Sicilia: a Centuripe dove è in atto una vera rivoluzione mediatica e di rivincita del borgo. A Licodia innamoratevi della Crocifissione nella Grotta dei Santi; a Piedimonte Etneo si visita il Museo della Vite nell'ex carcere borbonico che nella vita è stato anche mercato ortofruttiolo e

pescheria. Sulle Madonie c'è solo imbarazzo della scelta, e così nel Palermitano: a Isnello scoprirete che gli abitanti sono dei sognatori, e che il Gal Hassin racconta le stelle a grandi e piccini; che Prizzi è un presepe arroccato di viuzze tra cui ballano i diavoli; che a Palazzo Bongiorno a Gangi ci sono affreschi bellissimi; che a Pollina la manna è un vero toccasana, per corpo e mente; a Baccusa la suora Collegine aprono il convento dove nascono le conserve, a Geraci agghinderete agnellini di biscotto, e che a Piana degli Albanesi il cannolo è una religione. A Contessa Entellina visita all'abbazia di Santa Maria del Bosco, nell'azienda Trubia di Bluffi nasce la pasta di grani antichi; a San Mauro Castelverde si va per frantoi e si abbraccia un ulivo di 1800 anni. Se si vuole andar per castelli, si fanno avanti Vicari e Giuliana dove le visite sono condotte da dame in costume; Caccamo dove vi racconteranno la storia di una suora infelice e dei suoi melograni; Geraci dove i



Oltre l'azzurro del mare. Isola di Capo Passero

Ventimiglia eressero una cappella trecentesca. Fortini? ecco Naro dove il castello chiaramente guarda al borgo barocco; e Mazzalackar che è risorto dalle acque del lago Arancio a Sambuca. Altri spunti? A Montevago la memoria del terremoto è diventata street art, a Vallelunga Pratomeno ci si siede tra i banchi di una scuola monarchica, a Savoca si visita la cripta dei Cappuccini con le 17 mummie di notabili del posto;

Burgio è talmente piena di luoghi da vedere, di gente da incontrare, che ritornerete soddisfatti. Infine i due estremi dell'isola: a Calatafimi si percorrono i Giardini della Kaggera per raggiungere i confini del parco archeologico di Segesta: si potrà entrare e visitare gli scavi di contrada Mango. E a Scopotalo si sale in barca per raggiungere la fortezza spagnola sull'isoletta di Capo Passero, attraversando distese di Posidonia.

16 Speciale spazio **Borghi dei Tesori**

Piccole meraviglie, grandi emozioni

**N**

FRANCESCO **Arena**

Materie prime eccellenti... e il saper fare artigianale.

Via Tommaso Carrizzone, 137 Messina. Tel. 090/9218792

17 Speciale spazio **Borghi dei Tesori**

Ma lo spettacolo non finisce... Mini-tournee con Galatea Ranzì

ACQUISTIAMO ORO MAX OBTIET DEL GIOIELLO

MESSINA - Viale Europa, 119 (fronte mercato Zaera) Corso Cavour, 177 (spalle Teatro V. Emanuele) Tel. 090 2401747



**Ultimo weekend dei Borghi dei Tesori.** Nella foto grande a sinistra centinaia di visitatori a Vicari, sopra la Fonte Rabato a Castronovo e a destra il grifone di Alcara Li Fusi e sotto Sutera. In basso a destra una scena di «In nome della madre» il testo di Erri De Luca interpretato da Galatea Ranzi (Foto di Rosellina Garbo) arriverà al tramonto in cinque luoghi unici, carichi di bellezza: il debutto sarà mercoledì prossimo, 7 settembre, alla Casa della Fanciulla di Chiusa Sclafani; le repliche giovedì 8 settembre in quel luogo misterioso che è l'eremo di San Pellegrino, a Caltabellotta; venerdì 9 settembre lo spettacolo acquisterà una luce nuova tra i ruderi della Matrice di Montevago; sabato 10 settembre si affaccerà sulla vallata dal Teatro Pietrarosa di Pollina e domenica 11 settembre giungerà in un altro sito misterico come è l'abbazia basiliana di San Filippo di Fragalà a Frazzanò, sui Nebrodi.

L'iniziativa in collaborazione con il Teatro Biondo. In scena al tramonto in cinque location uniche «In nome della madre» di Erri De Luca

## Ma lo spettacolo non finisce... Mini-tournée con Galatea Ranzi

Borghi dei Tesori Fest avrà anche una piccola «coda» teatrale e per questo ha scelto un testo bellissimo, dal significato profondo, affidato ad una «signora del teatro» italiano. In collaborazione con il Teatro Biondo, è stata organizzata una mini-tournée di una produzione dello Stabile in borghi di solito lontani dagli abituali circuiti di spettacolo: «In nome della madre», il bellissimo testo di Erri De Luca interpretato da Galatea Ranzi arriverà al tramonto in cinque luoghi unici, carichi di bellezza: il

debutto sarà mercoledì prossimo, 7 settembre, alla Casa della Fanciulla di Chiusa Sclafani; le repliche giovedì 8 settembre in quel luogo misterioso che è l'eremo di San Pellegrino, a Caltabellotta; venerdì 9 settembre lo spettacolo acquisterà una luce nuova tra i ruderi della Matrice di Montevago; sabato 10 settembre si affaccerà sulla vallata dal Teatro Pietrarosa di Pollina e domenica 11 settembre giungerà in un altro sito misterico come è l'abbazia basiliana di San Filippo di Fragalà a Frazzanò, sui Nebrodi.

Nel testo di «In nome della madre» Erri De Luca racconta in modo laico e contemporaneo la gravidanza di Maria e la nascita di Gesù. Galatea Ranzi, guidata dal regista Gianluca Barbadori, dà voce in prima persona a Miriam, ragazza della Galilea a cui un angelo annuncia che diventerà madre del Messia. Subito dopo, la giovane scopre di essere incinta. Dopo qualche titubanza, decide di avvertire Josef, il suo promesso sposo. Miriam sa perfettamente che rischia di essere lapidata, ma rifiuta ogni menzogna, rivendicando il mistero

della sua gravidanza e la sua assoluta buona fede. Josef, anche in seguito ad un sogno premonitore, decide che le nozze avranno luogo come previsto, sfidando i benpensanti di Nazaret e le leggi del tempo. Facendo ricorso al linguaggio semplice e terso della poesia, Erri De Luca racconta la gravidanza di Miriam/Maria. La sua non è un'urgenza storiografica, piuttosto il desiderio di raccontare «qualcosa che non c'è». Contributo di 5 euro, meno di cento posti disponibili a tappa, coupon su [www.leviedeitestori.com](http://www.leviedeitestori.com)

